



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Allo studio la Tasi al 3,5 per mille

Il Governo pensa già a rivedere la manovra - Possibile intervento a gennaio nel decreto Imu

Eugenio Bruno
Marco Mobili
ROMA

Non c'è pace per la legge in stabilità in generale. E per la tassazione sulla casa in particolare. Neanche il tempo di ottenere il via libera della Camera e lunedì quello definitivo del Senato che per la riforma dell'imposizione immobiliare contenuta nella manovra è già tempo di correzione. Il Governo è pronto a rispondere all'appello dei sindaci sul ripristino degli 1,5 miliardi di risorse che la futura imposta unica comunale (Iuc) mette a rischio. Elevando al 3,5 per mille l'aliquota massima per il 2014 della Tasi sulla prima casa e bilanciando comunque il prelievo sui cittadini con l'introduzione di detrazioni obbligatorie per le famiglie. Tutto ciò probabilmente a gennaio quando a Palazzo Madama ripartirà il cam-

L'ANNUNCIO

Il ministro Delrio dichiara: presto un decreto correttivo per portare da 500 milioni a 1,2-1,3 miliardi le risorse per introdurre le detrazioni

mino del decreto Imu in corso di conversione.

In realtà lo strumento da utilizzare è ancora allo studio. Per chiudere una volta per tutte la lunga e faticosa telenovela delle tasse sul

mattoni, nonché per dare un segnale di «attenzione alle esigenze» (per usare le parole di ieri del premier Enrico Letta) dell'Anci, l'Esecutivo potrebbe provare a imbarcare le correzioni alla Tasi nel cosiddetto decreto legge "milleproroghe" il cui varo potrebbe avvenire con il Consiglio dei ministri di venerdì 27 dicembre. A meno che l'eterogeneità delle materie trattate nel ricorrente dl di fine anno non suggerisca di utilizzare il decreto Imu-Bankitalia su cui l'Aula del Senato riprenderà i lavori a Befana fatta (l'8 gennaio). Ognuna delle due soluzioni ha i suoi pro e i suoi contro. La prima consentirebbe di chiudere la partita su Imu, Tasi, Tari eccetera già nel 2013 ma incontrerebbe la difficoltà ulteriore di modificare un provvedimento (la legge di stabilità) che entrerà in vigore solo dal 1° gennaio 2014; la seconda avrebbe il vantaggio tecnico dell'omogeneità della materia trattata ma lo svantaggio politico di fare iniziare il nuovo anno così come si è chiuso il vecchio. Con il balletto sulla casa ancora in corso.

I nodi da sciogliere non riguardano solo il "contenitore" ma anche il "contenuto". Come confermato ieri dal ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio, in rampa di lancio c'è un provvedimento in cui sarà rivista la flessibilità delle aliquote per le detrazioni Tasi alle famiglie: «Oltre ai

500 milioni previsti dalla legge di stabilità - ha dichiarato l'ex presidente dell'Anci - saranno stanziati altre risorse per arrivare, complessivamente, a 1,2-1,3 miliardi». Omettendo però, nelle sue rivelazioni, un passaggio intermedio. E cioè che non ci sarà alcun trasferimento di risorse ulteriori dallo Stato ai Comuni. Anche perché i saldi fatti quadrare a fatica nel ddl su cui ieri Montecitorio ha dato la fiducia verrebbero subito rimessi in discussione con un nuovo correttivo.

Ecco perché tutte le strade portano a un aumento secco dal 2,5 al 3,5 per mille della Tasi sull'abitazione principale per il 2014. Così facendo i Comuni riuscirebbero a recuperare circa 1,5 miliardi in più di gettito aggiuntivo rispetto a quello stimato con un tetto al 2,5. Di questi, stando ai conti di Delrio, 700-800 milioni dovrebbero essere utilizzati dai primi cittadini per introdurre delle detrazioni sulla falsariga di quelle previste per l'Imu sull'abitazione principale. Anche se resta ancora da capire come fare a rendere vincolante la loro introduzione.

Vista dalla parte dell'Anci non è detto che le risorse aggiuntive siano sufficienti ad assicurare gli sgravi per i nuclei familiari. Tant'è che il presidente Piero Fassino ha inviato una lettera al premier per illustrare la «situazione gravissima» dei bilanci comunali. L'associazione dei sindaci continua infatti a caldeggiare

il ripristino della formulazione originaria della stabilità. Secondo cui la somma di Imu e Tasi non poteva superare il tetto previsto per la prima (6 per mille sulla prima casa e 10,6 dalla seconda in su) «al netto» dell'aliquota minima prevista per la seconda (1 per mille). Ciò avrebbe consentito di portare (dal 2015 in poi) la somma dei due tributi al 7 per mille sull'abitazione principale e all'11,6 sugli altri immobili. Purtroppo per i Comuni a Palazzo Madama, una "manina" ha cancellato quell'«al netto» e a Montecitorio non si è intervenuti sul punto. Risultato: la somma di Imu e Tasi non potrà superare le soglie previste per la sola imposta municipale.

Al puzzle così descritto manca comunque una tessera: gli equilibri politici delicati che reggono la "strana" maggioranza e che sicuramente influenzeranno le prossime mosse del Governo. A un Pd che, sull'onda dell'elezione di Matteo Renzi a segretario, spinge per assecondare il più possibile le richieste dell'Anci si contrappone un Nuovo centro destra fermo nel suo ruolo di sentinella "anti-tasse" sulla prima casa. E ancora una volta toccherà a Enrico Letta il compito di contemperare i desiderata delle forze politiche che lo sostengono con i delicati equilibri di finanza pubblica che l'Ue ci impone.

Casa, in arrivo nuove detrazioni per 1,3 miliardi

Sgravi di 150 euro per tutti con l'aumento dell'aliquota Tasi sull'abitazione principa

ROMA — Nemmeno il voto di fiducia sulla legge di Stabilità chiude l'eterno cantiere delle tasse sulla casa. Dopo il via libera di ieri da parte della Camera, con 350 sì e 196 no, il testo passa ora al Senato per il voto di fiducia finale, in calendario lunedì. Ma, dopo le proteste dei sindaci che minacciavano addirittura azioni legali, il governo dovrebbe modificare la Tasi, la tassa sui servizi indivisibili come l'illuminazione stradale, che proprio con la legge di Stabilità è stata appena definita. Cosa cambierà ancora?

Nell'impossibilità di trovare nuovi soldi che consentano di rendere la tassa meno cara per tutti, l'idea è quella di spalmarne in maniera diverso il peso. Il primo passo è alzare l'aliquota sull'abitazione principale dal 2,5 per mille al 3,5 per mille. Con quei soldi in più, però, verrebbe ripristinata la detrazione fissa per tutti, probabilmente 150 euro. Uno «sconto» che di fatto azzererebbe l'imposta per gli immobili con una rendita catastale bassa, mentre ridurrebbe ma non compenserebbe del tutto l'aumento per quelli di valore. Resterebbero poi i 500 milioni di euro in mano ai sindaci per fissare altre detrazioni. «In tutto si dovrebbe arrivare a detrazioni

per 1,3 miliardi di euro», dice il ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio, che questa proposta l'aveva avanzata già qualche settimana fa. Attenzione però. Non sono soldi in più ai Comuni, non è una riduzione della pressione fiscale in generale. Ma uno spostamento del peso dalle case povere a quelle ricche, sempre prendendo per buone le rendite catastali. La modifica non arriverà nella stessa legge di Stabilità, ormai blindatissima in vista del via libera di dopodomani. Ma con un decreto *ad hoc*, da varare a giorni, oppure con un emendamento ad uno dei provvedimenti che già viaggiano in Parlamento, come il decreto Salva-Roma che prova a chiudere il buco di bilancio della Capitale.

C'è però un altro problema da risolvere: la cosiddetta mini-Imu, il residuo della vecchia tassa che si dovrà pagare nei Comuni che hanno alzato l'aliquota rispetto al 4 per mille standard. Anche qui è il neosegretario del Pd Matteo Renzi a premere per una solu-

zione che potrebbe trovare posto in un emendamento da presentare proprio al decreto Salva-Roma, appena approvato al Senato e in arrivo alla Camera. L'idea è quella di un intervento tampone che consenta ai Comuni di non far pagare la mini-Imu o oppure di detrarla dalla prima rata della Tasi, che si dovrà pagare non più entro il 16 gennaio, come previsto inizialmente, ma entro il 24 dello stesso mese. In questo caso, però, serve una copertura, soldi veri insomma. E l'operazione non è semplice. Nello stesso decreto Salva-Roma c'è anche la norma che taglia i trasferimenti agli enti locali che varano norme contro il gioco d'azzardo. Renzi l'aveva definita una «porcata», il presidente del consiglio Enrico Letta parla di «errore al quale il governo rimedierà» e annuncia un piano contro la dipendenza da *slot machine*. Nel frattempo si moltiplicano gli emendamenti annunciati per cancellare quella norma, anche dal relatore Angelo Rughetti del Pd. Ma il percorso non è semplice: il decreto deve essere convertito entro il 30 dicembre e una modifica renderebbe necessario un nuovo passaggio lampo al Senato.

Lorenzo Salvia

lsalvia@corriere.it

ULTIMA occasione, domani, in tutta la giornata, per visitare, i suggestivi mercatini di Natale dell'Alto Mugello: sia a Marradi -dove la giornata sarà caratterizzata dai ristoranti marradesi che imbandiranno piazza Scalette con le loro specialità gastronomiche-, che a Palazzuolo sul Senio.

BORGIO SAN LORENZO

Margheri: «Il nostro ospedale non deve essere soppresso»

«**DOBBIAMO**, tutti insieme, fare una battaglia per evitare la soppressione dell'ospedale di Borgo San Lorenzo». L'appello viene da Luca Margheri, possibile candidato-sindaco alle prossime elezioni, che lancia l'allarme: «Gli elementi attualmente noti relativi alla sicurezza sismica dell'ospedale, nonché l'inclusione del nostro ospedale nell'elenco del Ministero Sanità di quelli da sopprimere, essendo sotto la soglia dei 120 posti letto -ne abbiamo 115-, sono estremamente preoccupanti».

Margheri chiede chiarezza, a cominciare dall'effettiva situazione strutturale e da come si intendano risolvere i problemi statici in relazione alla dislocazione delle attività ospedaliere, se è vero che interi piani andranno alleggeriti. Domanda inoltre quali interventi di consolidamento la struttura ha bisogno. E soprattutto quanto costino e cosa comportino da un punto di vista del mantenimento delle attività (problema dell'invasività dei lavori). «Sono ritenuti compatibili sul piano economico? O si pensa che si debba demolire e ricostruire — E sollecita — Di fronte a una così grave evenienza, fin d'ora Regione e Asl devono rendere disponibili le risorse necessarie, e il Comune deve porsi il problema della localizzazione. Si è presa in considerazione la cosa nell'ambito del regolamento urbanistico? Perché è evidente che pensare di dover demolire e ricostruire nello stesso luogo, comporterebbe tempi talmente lunghi di sospensione del servizio, e il ri-

schio ma io direi la certezza, sarebbe la perdita della presenza ospedaliera in Mugello».

Non manca una stiletta contro i troppi silenzi: «E' una questione gravissima — nota Margheri —, per la quale finora le risposte della politica mugellana sono state deludenti e omissive. Si doveva e si deve avviare invece una mobilitazione permanente ed efficace, di tutte le istituzioni mugellane, con i sindaci in prima fila a difendere il nostro ospedale, a Figline, che ha un ospedale quello sì che potrebbe essere eliminato, le istituzioni locali lo difendono a spada tratta. E' un servizio troppo importante per poter anche solo ipotizzare di perderlo. La chiusura sarebbe devastante.»

Paolo Guidotti

BORGIO S. LORENZO

Defibrillatore per la palestra delle scuole medie

ORA alla palestra delle scuole medie dei Borgo San Lorenzo è disponibile un defibrillatore automatico che potrà servire per 600 alunni e dove negli orari extrascolastici si allenano e disputano partite le società sportive di pallavolo e pallacanestro, e sotto la quale si trova la palestra della società sportiva di boxe Il dono al comune e della "Echoes" di Borgo San Lorenzo, distributore nazionale della Heartsine - l'azienda che produce questo tipo di strumentazioni sanitarie. L'assessore allo sport Stefano Marucelli, coinvolgendo la dirigente scolastica Laura Innocenti, ha pensato di sistemarlo in palestra. I docenti e i responsabili delle società sportive stanno seguendo un corso di formazione per il corretto uso del dispositivo.

Notizie 21 dicembre 2013

Il pagamento dei due tributi deve avvenire in momenti diversi con rate semestrale

Tari e Tasi, riscossione affidata ai concessionari senza gara

DI SERGIO TROVATO

Tari e Tasi potranno essere gestiti dai concessionari senza gara.

L'accertamento e la riscossione dei nuovi tributi, infatti, potranno essere affidati dai comuni ai concessionari che nel 2013 hanno già svolto queste attività, rispettivamente, per Tarsu, Tia e Imu. Dal prossimo anno il versamento della tassa rifiuti e del nuovo balzello sui servizi comunali indivisibili potrà essere effettuato tramite apposito bollettino di conto corrente postale o attraverso i servizi di pagamento elettronici e interbancari. Il pagamento dei due tributi deve avvenire in momenti diversi e spetta al comune fissare le scadenze in due rate semestrale. In caso di locazione finanziaria la tassa sui servizi è dovuta dal locatario a decorrere dalla stipula del contratto e per tutta la sua durata. Sono queste le novità contenute nel testo del ddl stabilità in seguito agli ultimi emendamenti approvati in Commissione bilancio alla Camera, che tra le misure adottate per l'anno in corso differisce al 24 gennaio 2014 il pagamento della mini Imu e della maggiorazione standard sui servizi indivisibili, che va versata allo stato.

Accertamento e riscossione. Dunque, così come era già stato stabilito per la Tares, anche l'accertamento e la riscossione della tassa rifiuti potranno essere affidati ai soggetti che nel 2013 hanno gestito il servizio di smaltimento rifiuti. Nell'ambito del concetto ampio di gestione rientrano tutte le attività che vanno

dall'accertamento alla riscossione. Stesso discorso vale per la Tasi. Trattandosi, però, di un tributo di nuova istituzione non c'è un precedente affidamento al quale fare riferimento. Tuttavia, essendo la base imponibile della Tasi analoga a quella dell'Imu, calcolata sulla rendita catastale (fabbricati) e sul valore di mercato degli immobili (aree edificabili), la norma precisa che le attività di accertamento e riscossione possono essere svolte, senza che sia necessario per il comune indire una gara ad hoc, dai concessionari iscritti all'albo ministeriale che hanno gestito l'imposta municipale.

Versamento. Il pagamento di Tari e Tasi potrà essere effettuato, come per la Tares, tramite apposito bollettino di conto corrente postale, secondo le regole stabilite dall'articolo 17 del decreto legislativo 241/1997. Quindi, le somme versate dai contribuenti verranno incassate dalla struttura di gestione, allo stesso modo di come avviene per il modello F24, e riversate all'ente interessato. In alternativa, è possibile pagare tramite i servizi elettronici di incasso e interbancari. È prevista l'emanazione di un apposito decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del ministero dell'economia che dovrà stabilire le modalità di rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione agli enti locali e al sistema informativo dello stesso Ministero da parte dei soggetti affidatari del servizio. Rispetto al testo del ddl precedente, nel rispetto dell'autonomia dei comuni, con il nuovo emendamento viene eliminata la previsione delle rate

di scadenza per entrambi i tributi. Soprattutto, opportunamente, sparisce prima scadenza di pagamento fissata al prossimo 16 gennaio. Solo il comune può fissare numero delle rate e scadenze per il versamento. La legge, però, impone che Tari e Tasi dovranno essere versati in momenti diversi. Inoltre, va assicurato ai contribuenti il pagamento in almeno due rate a scadenza semestrale. Fermo restando che gli interessati possono pagare in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Locazione finanziaria. Il legislatore si preoccupa anche di definire i soggetti obbligati al pagamento della tassa sui servizi indivisibili. In caso di locazione finanziaria, infatti, il tributo è dovuto dal locatario a partire dalla data di stipula del contratto e per tutta la sua durata. Viene, poi, precisato che per durata del contratto si intende il periodo che decorre dalla data di stipula a quella di riconsegna del bene al locatore, che deve essere comprovata da un apposito verbale. Il resto, il nuovo balzello è dovuto da chi, al momento di pagare, possiede o detenga gli immobili.

Pagamento mini Imu e maggiorazione. Infine, il ddl di stabilità rinvia al prossimo 24 gennaio il pagamento della mini Imu dovuta per il 2013 dai titolari di abitazioni principali, qualora i comuni abbiano aumentato aliquote di base e maggiorazione rispetto all'anno precedente e della maggiorazione standard sui servizi indivisibili, che va pagata unitamente alla tassa sui rifiuti, nella misura di 0,1 euro al metro quadro.

—© Riproduzione riservata—

Proventi dei parcheggi al trasporto locale

I proventi dei parcheggi a pagamento saranno destinati direttamente anche a finanziare il trasporto pubblico locale. Lo prevede il disegno di legge di stabilità all'esame del parlamento. L'art. 7, comma 1, lett. f), del codice della strada dispone che nei centri abitati i comuni, con un'ordinanza successiva a una specifica delibera di giunta, possono individuare le aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata al pagamento di una somma da riscuotere mediante dispositivi di controllo di durata della sosta. Il successivo



comma 7 dispone che i proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati all'installazione,

costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento. Il disegno di legge di Stabilità, con un'espressa modifica dell'art. 7, comma 7, del codice della strada, prevede che i predetti proventi siano destinati anche al finanziamento del trasporto pubblico locale e (direttamente anziché, come finora, solo per le somme eccedenti) al miglioramento della mobilità urbana.

Stefano Manzelli

Tares, i 'dannati' di Dicomano

La classifica dei comuni più tartassati dalla nuova tassa sui rifiuti

SI SENTIVA un po' in colpa il sindaco di Palazzuolo sul Senio Cristian Menghetti: per la Tares, la tassa sui rifiuti, quest'anno ha dovuto inasprire non poco gli importi che gravano sui palazzuolesi. Per capire meglio, si è fatto fare una ricerca sulla Tares nei comuni vicini, e un po' si è rincuorato, perché il suo risulta in assoluto il comune meno caro. E dai dati emerge che rispetto a Palazzuolo e pochi altri, ci sono comuni mugellani che hanno davvero tartassato i loro cittadini. E ancor più le aziende, con un trattamento speciale, si fa per dire, verso ortofrutta e fiorai, così come verso ristoranti e bar. Stilando una "classifica" dei più tartassati, quelli mes-



Tares alle stelle nei comuni del Mugello

si peggio abitano a Dicomano: una famiglia di cinque persone che vive in una casa di 100 metri quadri paga di tassa rifiuti 452 euro. Anche San Piero a Sieve non scherza, 443 euro per stessa famiglia nella stessa casa. Marradi ne fa pagare 427, Bar-

berino 400, Scarperia 377, Firenzuola 375, Borgo San Lorenzo 328, Vicchio 295, e il meno caro risulta Palazzuolo con 280 euro. Per le attività economiche il salasso maggiore lo hanno senz'altro i ristoranti. Ancor più ortofrutta e fio-

rai, che però hanno magari superfici minori, ma che si trovano a pagare qualcosa come 51 euro al mq a Scarperia, 41,7 a Dicomano, 40,48 a Borgo San Lorenzo. Cifre salatissime, in confronto ai 15 euro che fa pagare -sempre al mq- Marradi, ai 20 di Barberino, o ai 13,4 di Palazzuolo. Per i ristoranti è un massacro: uno che ha 200 mq di superficie ha una Tares di ben 9350 euro a Scarperia (non a caso poi il comune ha previsto dei rimborsi), 7406 a Borgo San Lorenzo, 6422 a Dicomano. Molto più bassi Firenzuola, 3720, Vicchio, 3292, Barberino, 3122, San Piero, 2880 e il solito Palazzuolo con 2048.

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO **'Non so se don Lorenzo'**

DOMANI Villa Pecori Giraldi, alle 17, presentazione del libro 'Non so se don Lorenzo' di Adele Corradi, organizzata dal Comune di Borgo San Lorenzo. Interverranno insieme all'autrice, il sindaco Giovanni Bettarini, Cesare Marrani e Maria Luisa Vallomy. Coordina il giornalista Paolo Ciampi.

MARRADI Interruzione stradale, assemblea

L'INTERRUZIONE, che ormai dura da mesi, del collegamento viario tra Marradi e Faenza, con i lavori al Ponte Lungo di Brisighella sarà al centro dell'assemblea pubblica che il Comune di Marradi ha fissato per lunedì 23 dicembre alle 20,30 nella sala consiliare. Presente l'assessore ai lavori pubblici della Provincia di Ravenna Secondo Valgimigli.

BORGO SAN LORENZO **'La sacra famiglia'**

NUOVA mostra d'arte al Multi+a Borgo San Lorenzo. Per le festività natalizie, ecco l'esposizione collettiva "La sacra famiglia", organizzata dal Gruppo Dinamo col patrocinio del comune. L'inaugurazione è fissata per oggi alle 18. La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio, visitabile dal giovedì alle domenica dalle 17 alle 20.

Arriva 20 dicembre 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 1398 del 19/12/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Edilizia pubblica: rinviata legge su alienazione patrimonio Erp

L'opposizione non partecipa al voto, manca il numero legale. L'approvazione della proposta di legge finalizzata alla valorizzazione e razionalizzazione del sistema slitta alla prossima seduta

Firenze – Non passa la proposta di legge sull'alienazione del patrimonio Erp (Edilizia residenziale pubblica). Le due votazioni fatte in Consiglio regionale, sono risultate tecnicamente “non valide” per l'assenza del numero legale. I gruppi di opposizione non hanno partecipato al voto, le ventisei espressioni favorevoli della maggioranza non sono bastate al varo della legge finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio Erp. La contrarietà all'impianto della proposta ha infatti convinto i banchi dell'opposizione a disertare il voto in maniera compatta suscitando, tra l'altro, un “severo disappunto” da parte del consigliere Enzo Brogi (Pd) che tra la prima e la seconda votazione ha stigmatizzato il comportamento delle forze di opposizione. “Avevamo unanimemente concordato di discutere oggi, in maniera ampia e articolata, la proposta, evitando la seduta in notturna di ieri già calendarizzata”. L'approvazione della proposta di legge slitta quindi alla prossima seduta d'aula. La proposta seguiva determinati principi: alienazione consentita esclusivamente per esigenze di sviluppo del servizio pubblico e di razionalizzazione ed economicità di gestione degli immobili; determinazione del prezzo di vendita più vicino ai valori di mercato delle case, anche se agevolato in relazione alle condizioni oggettive degli acquirenti; prevenzione di possibili speculazioni da parte dei nuovi proprietari, attraverso vincoli alla cessione e locazione degli alloggi ceduti e previsione di un bonus di uscita dal patrimonio di Erp. Nella proposta, le condizioni di alienabilità erano individuate dai Comuni in forma associata nell'ambito di Lode (livello ottimale di esercizio) e i proventi derivanti dalle alienazioni destinati esclusivamente all'incremento dell'offerta abitativa e alla riqualificazione degli alloggi Erp. Si prevedeva inoltre un piano regionale di cessione del patrimonio, stabilendo criteri per cui gli assegnatari avrebbero avuto diritto ad acquistare l'alloggio e si definivano le modalità per stabilire il prezzo. (f.cio/ps)

Piano dei rifiuti: sì a maggioranza, opposizione si astiene

Gli interventi dei consiglieri Del Carlo (Udc), Marcheschi (Fdi), Sgherri (FdS-Verdi), Romanelli (gruppo Misto), Manneschi (Idv) e dell'assessore all'ambiente Brammerini. Unanimità su una risoluzione per superare la programmazione interprovinciale

Firenze – Il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati è stato approvato a maggioranza, con l'astensione dei gruppi di opposizione. La votazione si è tenuta a conclusione di un ricco dibattito. Annunciando il ritiro degli emendamenti per una successiva discussione in commissione Territorio e ambiente, Giuseppe Del Carlo (Udc) ha giudicato "in teoria accettabili" i principi ispiratori del Piano dei rifiuti, "ma di difficile gestione nella pratica". Del Carlo, ricordando "il fallimento degli obiettivi dei precedenti piani regionali", ha espresso "forti perplessità", perché accanto agli obiettivi ambiziosi di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti "mancano garanzie sul loro raggiungimento e manca un'azione di monitoraggio". Il consigliere ha inoltre detto di essere preoccupato "dai costi di gestione del ciclo, che noi temiamo possano aumentare". Infine, ha chiesto che si prevedano "poteri sostitutivi per intervenire in quelle realtà che non rispettano gli obiettivi" e una maggiore attenzione al capitolo dei rifiuti industriali.

"Esprimerò un giudizio molto severo", ha esordito Paolo Marcheschi (Fdi), "perché dopo anni di dibattito e dopo il fallimento dei Piani precedenti speravo che il Piano superasse le vecchie impostazioni ideologiche, che invece restano". Marcheschi ha affermato che la verifica delle tecnologie disponibili ha portato a una conclusione: "Il male vero è il conferimento in discarica" eppure il 42% dei nostri rifiuti "oggi viene smaltito così". E gli obiettivi del Piano "sono ambiziosi. Abbiamo speso, in passato, 717 milioni per far crescere dell'8% la raccolta differenziata. Adesso, per arrivare al 70% di differenziata, questo tipo di raccolta deve crescere del 28%. Dove sono i soldi per arrivare a questo risultato?" Marcheschi ha aggiunto che "la tassa sui rifiuti non può continuare a crescere e che l'assunzione prevista di 1500 nuovi addetti rischia, invece, di andare a un aumento dei costi e, quindi, delle tasse a carico dei cittadini". "Avrei voluto", ha concluso, "un Piano con obiettivi raggiungibili e con risultati già prevedibili oggi".

Secondo Monica Sgherri (FdS-Verdi), gli obiettivi "non sono ideologici se in altre regioni, soprattutto del nord e governate dal centrodestra, risultano essere raggiungibili". La Regione Toscana, però, "è timida quando prevede di ridurre la produzione di rifiuti di soli 30 chili pro capite". Su questo punto, ha aggiunto, "serve credibilità e dobbiamo cominciare a perseguire questo obiettivo aggredendo il nodo dei rifiuti assimilati". Da ripensare anche il modello dei tre Ato, che per ora non ha prodotto i risultati attesi. Sgherri ha invitato a inserire nel Piano tappe intermedie per il raggiungimento degli obiettivi finali, ma anche "l'introduzione di obblighi del gestore del servizio verso il committente pubblico. Oggi solo il pubblico ha degli obblighi, e questo non è corretto". E ha invitato ad inserire anche l'introduzione di una "tariffazione puntuale". Sgherri ha infine annunciato il voto di astensione sull'adozione del Piano e il voto favorevole alla proposta di risoluzione presentata dalla maggioranza.

Mauro Romanelli (gruppo Misto) ha indicato due punti di innovazione contenuti nel Piano: la raccolta differenziata spinta non più vista come un costo e l'obiettivo del riciclo effettivo per produrre dai rifiuti nuova materia prima e seconda. In questo senso ha auspicato che si giunga

presto anche all'adozione della legge sugli acquisti verdi presentata dall'Idv. "Il limite grave del Piano", ha aggiunto, "è la previsione, troppo bassa, di riduzione dei rifiuti prodotti pro capite". Romanelli ha anche affermato la necessità che "la pianificazione pubblica risulti preminente su ogni altro interesse" e al fine di raggiungere questo obiettivo ha invitato l'assessore Brammerini "a valutare ogni possibile azione, compresa quella di porre quesiti puntuali alla Corte costituzionale". Ha poi concluso annunciando il voto favorevole all'adozione. "È un atto di fiducia al quale mi spinge ciò che è indicato nella proposta di risoluzione. Quando, dopo la fase delle osservazioni, voteremo l'approvazione del Piano mi riserverò di decidere come sia giusto esprimersi".

Marco Manneschi (Idv) ha rilevato che la "lentezza esasperante" con cui sono stati perseguiti gli obiettivi del piano precedente ha cause precise. Da un lato, ci sono "interessi legittimi, ma corposi" dei gestori degli impianti, che hanno tutto l'interesse a non introdurre una raccolta differenziata spinta. Dall'altro, la frammentazione delle competenze fa ricadere sui comuni, privi di strumenti, l'onere della raccolta stessa. "Nel piano precedente mancava un anello, che ora c'è – ha osservato – la promozione di un ciclo industriale dei rifiuti riciclati. Il resto sono chiacchiere. Per questo il nostro gruppo ha individuato nella legge sugli acquisti verdi uno strumento essenziale per questa strategia". Manneschi ha quindi sottolineato l'importanza della risoluzione, che invita le province e gli Ato a non dare attuazione ad attività in contrasto con le indicazioni del piano e, nel caso le gare siano già state fatte senza clausole di salvaguardia, invita a ricercare accordi tra le Autorità d'ambito ed i gestori unici attuali e futuri per evitare contenziosi.

"Non ho mai parlato del sistema di gestione dei rifiuti in Toscana come un modello – ha osservato l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini – tutt'altro: ho rilevato limiti e criticità, con amarezza, perché ci sono tutte le potenzialità per fare ciò che fanno altre regioni del centro-nord". In questa prospettiva, ha ricordato di aver promosso una riforma degli Ato non solo per una loro razionalizzazione, ma soprattutto per introdurre una programmazione di area più vasta, indispensabile per avere impianti efficienti sia sul piano ambientale che economico. "In questo piano non ci sono posizioni teoriche – ha replicato l'assessore – La raccolta differenziata deve essere aumentata, altrimenti gli impianti devono essere realizzati. La raccolta, però, deve essere di qualità, altrimenti non c'è chi compra". Brammerini ha inoltre rivendicato l'obiettivo politico di includere nel piano i rifiuti speciali, che possono essere trattati utilmente sul territorio, ed ha sottolineato l'importanza del piano di monitoraggio annuale, per una verifica costante sugli obiettivi. "È l'occasione per la Toscana – ha concluso Brammerini – per fare un salto di qualità".

All'unanimità il Consiglio regionale ha approvato una risoluzione, nella quale si impegna a superare la programmazione interprovinciale, con la revisione della legge regionale 25/98, con metodo partecipativo ed aperto. In particolare, dovranno essere indicati gli obiettivi di riduzione della produzione pro capite dei rifiuti e le percentuali di quelli da destinare alla termovalorizzazione ed alla discarica. Dovrà, inoltre, essere evitata la realizzazione di impianti diffusi sul territorio, assicurando una presenza proporzionale di tipologie all'interno di ciascun ambito.

La Giunta, come già accennato, dovrà fare in modo che le province e gli Ato non diano attuazione alle previsioni in contrasto con il piano e ricerchino accordi tra Autorità di ambito ed i gestori unici attuali (Ato Sud) e futuri (Ato Costa e Ato Centro) per superare le previsioni impiantistiche contrastanti ed evitare contenziosi. Dovrà, infine, essere promossa una tariffazione puntuale da parte dei Comuni, per incentivare i processi virtuosi a sostegno dell'incremento della raccolta differenziata. (lm/dp)

TURISMO » FARE AFFARI AI TEMPI DELLA CRISI

Vacanza low cost nelle case sfitte 14 euro per dormire

Il patron di Terravision: creeremo in Italia 80mila posti-letto
Si cercano immobili nei borghi pisani. E i Comuni gongolano

► PISA

La parola chiave è "low", che sta per basso e per risparmio. Low è il costo del viaggio aereo e anche del soggiorno. Low ma di qualità. La nuova frontiera del turismo ha a Pisa il suo fulcro. La città della Torre pendente è stata scelta per sperimentare un nuovo modo di fare vacanza. Il progetto si chiama Thaz Italia, lo slogan è: "Dormi, gusta, scopri, impara". Due i pilastri: l'aeroporto Galilei e quattro comuni con caratteristiche di borgo a misura d'uomo, ovvero Castelfranco di Sotto e Montopoli nel Valdarno, Cascina e Vicopisano nell'area pisana. Protagonisti di Thaz sono Terravision, l'azienda che effettua il servizio navetta, con pullman, lungo la superstrada Fi-Pi-Li per collegare gli aeroporti di Pisa e Firenze; e Asso-Lowcost, associazione di imprese (che si definiscono "Low cost di qualità") tra le quali la compagnia aerea irlandese Ryanair.

L'ambizioso progetto Thaz Italia è incentrato sulla valorizzazione di piccoli centri storici caratteristici. «L'obiettivo è creare una rete di circa 400 comuni in Italia, per un totale di 80mila posti letto in tre anni, da offrire sul mercato nazionale

ed internazionale a partire da 14 euro al giorno a persona (prima colazione inclusa)», annuncia Fabio Petroni, romano, fondatore di Terravision, società con sede principale a Londra.

L'iniziativa prevede investimenti in Italia pari a 300 milioni di euro, per arrivare a generare un indotto turistico diretto sul territorio di un miliardo di euro e la creazione di 40mila nuovi posti di lavoro. Numeri galattici, soprattutto in tempi di crisi economica.

Ma l'attesa è tanta: si consideri che il progetto è stato presentato per la prima volta nella sede dell'Associazione della stampa estera a Roma, dove c'erano, tra gli altri, l'ambasciatore britannico Christopher Prentice ed Alessandro Aresu, consigliere del premier Enrico Letta per il piano "Destinazione Italia".

In concreto, il piano prevede la ricerca di immobili e appartamenti arredati preferibilmente nei centri storici, dove alloggiare ogni settimana centinaia di visitatori esteri. Thaz (www.thazitalia.com) è pronta a stipulare contratti di affitto per sei anni, con possibilità di rinnovo. Lazio, Lombardia, Toscana e Veneto sono le regioni prescelte per fare da start-up dell'operazione. La ricerca dei centri minori ha puntato su quelli vicini alle principali vie di comunicazione e agli aeroporti a meno di un'ora dalle città di Roma, Firenze, Milano e Venezia. Da qui, per la Toscana, la scelta dei quattro comuni pisani, oltre che dell'area del Mugello. Ma perché proprio Pisa e il suo hinterland? «Perché noi di Terravision è da undici anni che la-

voriamo benissimo su Pisa, città con un aeroporto importante, Università prime in Europa, vicina a tanti centri storici e al mare». L'interesse è anche più ampio, visto che Petroni rilancia, dopo un primo tentativo due anni fa, l'intenzione di acquistare l'Ac Pisa 1909: «Siamo pronti a prendere il 51% della società».

L'idea alla base della nuova offerta turistica è «quella di proporre pacchetti che comprendano la visita della città d'arte più vicina, ma anche la possibilità di assaporare la quotidianità di un centro minore, nel quale offrire anche esperienze dirette a contatto con l'enogastronomia e l'artigianato locali», spiega il presidente di Asso-lowcost Andrea Cinosi.

Questo tipo di turismo, secondo uno studio specifico commissionato dalla società, ha una richiesta crescente. I Paesi target su cui si concentreranno inizialmente le attività per la promozione del Bel Paese saranno: Gran Bretagna, Germania,

Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Finlandia. Sono in corso incontri per spiegare l'iniziativa nei vari comuni individuati. L'impatto sarà notevole: si pensi ad una realtà come Castelfranco di Sotto, comune di circa 13mila persone, dove si cercano duecento posti letto. Oppure a Montopoli, poco più di 11mila residenti, dove servono una cinquantina di appartamenti nei quali portare tra 150 e 200 turisti a settimana. Le amministrazioni comunali coinvolte gongolano, anche perché, per assicurare il servizio, Thaz intende fare accordi e convenzioni con bar, negozi e attività artigianali dei paesi. Inoltre in ogni comune è prevista l'apertura di un punto di accoglienza (per la consegna delle chiavi degli appartamenti ai clienti, informazioni e altro), dove saranno offerti un paio di posti di lavoro a giovani. Il via dal prossimo giugno.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Francesco Loi

il Timero 19 dicembre 2013

MUGELLO

BORGIO SAN LORENZO: FURTO DI RAME AL CIMITERO DI RONTA

ANCORA un furto di rame ai danni del comune di Borgo San Lorenzo. Stavolta nel cimitero di Ronta, dove sono state asportate docce e tubi pluviali in rame. Il Comune ha sporto denuncia ai carabinieri. Da una prima stima il danno è quantificato in circa 5.000 euro.

BORGIO S. LORENZO

La «Traviata»

**al teatro Giotto
La buca d'orchestra
riapre dopo 88 anni**

TUTTO pronto per l'evento che si tiene domani sera al teatro Giotto di Borgo San Lorenzo. Ieri prove generali per la «Traviata» di Verdi, secondo appuntamento della stagione lirico-sinfonica promossa dalla Corale Santa Cecilia e da Caterina de' Bardi con l'assessorato alla cultura e l'Accademia dei Audaci. Evento nell'evento, dopo 88 anni di silenzio, tornerà a risuonare «il golfo mistico», la buca riservata ai professori d'orchestra diretti dal maestro Andrea Sardi.

Già da alcuni giorni è tutto esaurito, come lo fu per il concerto di esordio di quella che è la prima stagione lirico-sinfonica promossa in Mugello, quando fu eseguito il Requiem di Mozart.

Due saranno poi gli appuntamenti successivi della stagione: il 23 gennaio l'orchestra Canera de' Bardi suonerà pagine di Mozart e di Beethoven, con l'Overture del Flauto Magico e la Sinfonia n. 1, mentre il 6 marzo la rassegna si concluderà con i Carmina Burana di Carl Orff.

P.G.

Pedonalizzazione, la partenza è in salita

BORGO Acquistati due varchi telematici. Critici residenti e opposizioni



ta di acquistare due porte telematiche, da piazzare rispettivamente su corso Matteotti, angolo via Bandini e su via Mazzini, alla Porta fiorentina, spendendo ben 45 mila euro.

CRITICHE le reazioni delle opposizioni con le liste civiche Per Borgo e Libero Mugello che hanno già presentato un'interrogazione urgente, protestando per la mancata informazione ai consiglieri e soprattutto per un'iniziativa e una spesa, quella delle telecamere agli ingressi, che si giudica non prioritaria. Anche i residenti lo hanno fatto presente in assemblea: i parcheggi sono insufficienti, vivere in centro storico è già problematico, por-

spirilo facendo qualche concessione sugli orari. Ma il giudizio negativo è rimasto e la gente se ne è andata piuttosto delusa e rassegnata. In particolare ha suscitato dubbi la decisione già presa (e questo sembra contraddire che la pedonalizzazione sia sperimentale) dalla giun-

ta limiti di orario per l'ingresso con l'auto crea disagi e difficoltà, spendere tutti quei soldi è inutile, c'è chi ha lamentato l'assenza di controlli dei vigili, salvo che per multare con molto zelo nei parcheggi a pagamento. Così si è paventato il rischio di un'ulteriore fuga dal centro: «Ci danneggiare», «il traffico in centro non c'è, è un falso problema» e altre osservazioni. Sabato si comincia, anche se non pare che tutto sarà pronto per la sperimentazione, a partire dai parcheggi. Solo i residenti e gli autorizzati potranno entrare in centro, ma fino alle 9.30, dalle 13.30 alle 15 e dalle 19 alle 20. Previste chiusure notturne, nei fine settimana.

Paolo Guidotti

BARBERINO FIRMATA IERI LA CASSA INTEGRAZIONE. INCONTRO FRA SIMONCINI, ZANIERI E IL CURATORE Mape-Tecnol, spiraglio nella vertenza: due possibili acquirenti

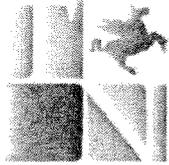
BARLUME di luce per la Mape-Tecnol di Barberino di Mugello e per i suoi 82 addetti. L'azienda, un tempo leader nella produzione di cilindri per motocicli, a fine novembre è stata dichiarata fallita, con tutti i dipendenti posti in cassa integrazione per un anno: proprio ieri è stata firmata la cassa integrazione e in un successivo incontro tra l'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini, il sindaco di Barberino Carlo Zanieri e il curatore fallimentare è emerso

che vi sono due proposte d'interesse da parte di aziende metalmeccaniche per rilevare l'attività della Tecnol. «E' una notizia che fa ben sperare — commenta Zanieri — anche perché il commissario è apparso particolarmente esperto e capace. Intanto ha riconosciuto l'alto valore tecnologico della Tecnol, e ha giudicato interessante e concreta la proposta venuta da un'azienda italiana che vorrebbe ampliare con l'acquisizione della Tecnol il proprio volume d'affari. E che si è

detto intenzionata a far rimanere l'attività sul territorio mugellano. C'è poi una seconda proposta non ancora formalizzata. Io ho insistito perché vi sia la massima sollecitudine nel riavvio dell'attività, ferma ormai da un mese. L'assessore Simoncini da parte sua ha garantito «tutto il possibile sostegno all'attività del curatore per far ripartire l'azienda che costituisce un'eccellenza nel panorama italiano».

Paolo Guidotti

N. More 19 dicembre 2013



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Mercoledì 18 dicembre 2013

Mape TecnoI di Barberino Mugello, Simoncini incontra il curatore

FIRENZE – Il punto sulla vicenda della Mape TecnoI, azienda di Barberino di Mugello specializzata nella produzione di cilindri per motocicli di proprietà del gruppo Mape, è stato fatto oggi nel corso di un incontro convocato dall'assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini al quale hanno partecipato il curatore nominato dal Tribunale dopo il fallimento dell'azienda e il sindaco del Comune di Barberino di Mugello Carlo Zanieri.

"Abbiamo fatto presente al commissario - spiega l'assessore Simoncini – l'interesse delle istituzioni per un nuovo avvio dell'attività di un'azienda con nuovi investitori. Da questo punto di vista la Regione è disponibile a offrire tutto il possibile sostegno all'attività del curatore con l'obiettivo di far ripartire l'azienda che costituisce un'eccellenza nel panorama italiano".

Il curatore ha riferito di aver raggiunto oggi un accordo con le organizzazioni sindacali per la cassa integrazione, accordo reso possibile dalla manifestazione di interesse avanzata da parte di un imprenditore. Il curatore ha ribadito la volontà di mettere a punto, entro gennaio, il bando per l'individuazione dei soggetti che dovranno acquisire la proprietà.

L'assessore ha assicurato che la Regione e le istituzioni continueranno a monitorare la vicenda in stretto contatto con il curatore.

Dpef 2014: sanità, formazione e agevolazioni fiscali, ecco gli emendamenti

Articolato il dibattito sulle integrazioni al testo. Entro marzo 2014 le proposte per superare il sistema delle Società della Salute

Firenze—Prima del voto sulla risoluzione collegata al Dpef, si è svolto il dibattito sulle integrazioni e gli emendamenti al testo.

Al fine di “offrire un’adeguata formazione” è stata introdotta la possibilità, per i giovani, di svolgere tirocini formativi anche in ditte individuali. L’emendamento è stato presentato da **Giuseppe Del Carlo**, capogruppo Udc, che ha sottolineato “l’importanza di riconoscere anche le aziende di questo tipo”. Sul punto si è sviluppato il dibattito e dopo che l’assessore alla presidenza, **Vittorio Bugli**, aveva chiesto di rinviare l’emendamento in commissione, vista l’impossibilità di procedere in questo senso e determinatasi l’alternativa fra ritirarlo o votarlo, Del Carlo si è detto “disposto a presentare una mozione ma non a ritirare l’emendamento”. Il capogruppo Pd, **Marco Ruggeri**, riconoscendo alla proposta dell’Udc una “reale valenza”, ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato a favore, salvo “affrontare poi nelle commissioni competenti la materia per chiarire i casi in cui simili tirocini potranno essere svolti”. Perplesività sono state invece espresse da **Mauro Romanelli** del Gruppo misto, mentre **Marta Gazzarri**, capogruppo Idv, ha sottolineato l’importanza di quanto previsto da questo emendamento. Il presidente della Giunta, **Enrico Rossi**, ha concluso affermando che “occorre individuare le modalità con cui far svolgere i tirocini in queste realtà”.

Maria Luisa Chincarini, capogruppo Cd, ha invece posto all’attenzione un altro emendamento, firmato anche da **Stefano Mugnai** del Pdl, attraverso cui si chiedeva la soppressione delle società della salute e la riduzione del numero delle aziende sanitarie. La consigliera ha ricordato che, su questo, è stata presentata anche una mozione per sollecitare l’utilizzo delle risorse in tal modo risparmiate in servizi di natura socio-sanitaria e in particolare a favore delle cure odontoiatriche. Il capogruppo Pd, Ruggeri, si è detto disposto ad accogliere tale emendamento se, modificandolo nel dispositivo, avesse chiesto di impegnare la Giunta a presentare “entro il marzo 2014 una nuova proposta di organizzazione degli enti del sistema sanitario regionale” e “le proposte di legge volte ad armonizzare la normativa vigente in materia” al fine di “prevedere il superamento dell’attuale sistema incentrato sulle società della salute”. Sia Chincarini che Mugnai si sono detti d’accordo. L’emendamento è dunque passato. Ma **Marco Carraresi**, Udc, ha affermato che, così facendo “emerge la volontà di lasciare il sistema com’è”. A favore dell’emendamento così come modificato si è espresso invece **Marco Manneschi**, Idv, mentre **Alberto Magnolfi**, capogruppo Ncd, ha annunciato di non partecipare al voto proprio per le modifiche intervenute.

Due emendamenti presentati da **Nicola Nascosti**, Pdl, sono passati con voto unanime. Uno, in merito alla riqualificazione delle aree industriali e al sostegno ai processi di crisi aziendale, afferma che i “protocolli di insediamento potranno anche prevedere meccanismi e strumenti che, ove possibile e in una logica di semplificazione, assicurino tempi certi e rapidi negli eventuali procedimenti amministrativi riguardanti l’investimento”. L’altro prevede, nel corso del prossimo anno, la “definizione di nuove agevolazioni fiscali, a valere per l’anno 2015 laddove possibile e in accordo con le coperture di bilancio, per le operazioni di ricapitalizzazione delle imprese attraverso l’apporto di capitale proprio”.

Una proposta di risoluzione con cui, sempre Nascosti, chiedeva un impegno alla Giunta per “non utilizzare lo strumento dei derivati per i prossimi anni” ed a “dismettere, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa nazionale e regionale, gli strumenti finanziari”, è stata invece respinta. Tra le proposte di risoluzione che non hanno registrato il voto favorevole dell’Aula, anche quelle presentate da Udc e Pdl. Nel primo caso, in materia di sanità, si chiedeva di “adottare significative misure di razionalizzazione organizzativa del sistema regionale, puntando su un maggiore coinvolgimento dei professionisti”, una “più chiara definizione dei livelli di programmazione sanitaria e sociale”, una “più trasparente gestione del fondo sanitario della Toscana”. Quella del Pdl chiedeva invece alla Giunta di “istituire un fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale regionale”, di “recuperare risorse derivanti dalla lotta all’evasione fiscale”, di valutare “ulteriori agevolazioni fiscali nell’ambito della nuova programmazione dei fondi europei”.

Infine, anche tre ordini del giorno presentati dal gruppo Udc sono stati respinti, in merito rispettivamente alla “valorizzazione del Progetto Liberty”, alla “costituzione del fondo rotativo regionale per la predisposizione di fattibilità sul codice dei contratti”, al “piano straordinario per il lavoro e sul potenziamento dei servizi intensivi per la ricerca di occupazione” . (mc-f.cio)

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 1377 del 18/12/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Servizio idrico e rifiuti: nominato il Comitato per la qualità

Il Consiglio ha designato anche il componente per l'Osservatorio regionale

Firenze – Il monitoraggio della qualità dei servizi idrico e di gestione dei rifiuti passa anche da strumenti come l'Osservatorio regionale e il Comitato. L'aula consiliare, a maggioranza, ha designato un componente dell'Osservatorio e nominato i membri del Comitato. Per l'Osservatorio regionale la scelta è caduta su Raphael Rossi, classe 1974, già amministratore e vicepresidente Amiat (Azienda multi servizi igiene ambientale Torino), tecnico per la Scuola Agraria del Parco di Monza, fondatore della Esper, ente di studio per la pianificazione ecosostenibile dei rifiuti. Il Comitato, invece, risulta composto - oltre che dai consiglieri regionali Nicola Nascosti (PdL), Giovanni Ardelio Pellegrinotti (Pd), Monica Sgherri (FdS/Verdi) e Mauro Romanelli (Gruppo misto) - da rappresentanti sindacali (Renato Santini per Cisl, Sandra Cappellini per Cgil, Rachele Muscarà per Uil), esponenti del comitato regionale consumatori e utenti (Giuseppe Minigrilli, Enrico Sandrini, Barbara Grazielli), associazioni ambientaliste (Paolo Balestri e Francesca Casini per Legambiente), organizzazioni di imprese e cooperative (Gabriele Baccetti per Confindustria, Silvia Marengo per Rete Impresa Toscana, Serena Bitossi per Alleanza Cooperative Italiane Toscana) e Forum Toscano Movimenti per l'acqua (Stefano Mennucci e Rossella Michelotti).
(ps/f.cio)

Mini-Imu e Tasi, istruzioni su come pagare a gennaio

Mentre il parlamento lavora alacremente per modificarle, il governo si porta avanti e spiega ai cittadini come pagare, entro il prossimo 16 gennaio, la mini-Imu e la prima rata della Tasi. Dall'esecutivo arrivano anche indicazioni importanti in relazione alla maggiorazione Tares: per chi non ha ricevuto il bollettino dal proprio comune, il versamento, in teoria dovuto entro il 16 dicembre, può slittare di un mese. L'informativa, datata 12 dicembre, è consultabile sul sito di Palazzo Chigi. Dopo aver chiarito chi aveva l'obbligo di presentarsi alla cassa entro lunedì scorso per pagare l'Imu ordinaria, essa si sofferma sulla prossima scadenza in calendario, ovvero il 16 gennaio. In base alla disciplina vigente, in tale data si sovrappongono ben quattro adempimenti. Innanzitutto, andrà versata la parte residua dell'Imu sull'abitazione principale e relative pertinenze, sui terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o Iap e sui fabbricati rurali strumentali da parte dei contribuenti residenti in comuni che abbiano previsto (nel 2012 e nel 2013) un'aliquota più elevata di quella standard. Per determinare la cd mini Imu, spiega il governo, il contribuente deve calcolare l'imposta totale per il 2013 sulla base dell'aliquota e della detrazione fissate dai comuni (e pubblicate sul loro sito entro il 9 dicembre), quindi sottrarre l'imposta annuale calcolata applicando l'aliquota di base e la detrazione di base. Di questo importo differenziale, il contribuente deve versare il 40% utilizzando il modello F24 o il bollettino di conto corrente postale. Ciò, appunto, entro il 16 gennaio, data che, però, dovrebbe slittare al 24 gennaio in base agli

emendamenti alla legge di stabilità approvati alla Camera. Sempre entro il 16 gennaio, comunica ancora il governo, si deve pagare anche la prima rata 2014 della Tasi (tributo sui servizi indivisibili) e la prima rata 2014 della Tari (tassa sui rifiuti). La Tasi si deve calcolare applicando l'aliquota di base

dell'1 per mille e dividendo il risultato per quattro. Nel 2014, i comuni potranno aumentare l'aliquota fino al 2,5 per mille, quindi, con l'ultima rata (al momento prevista per il 16 ottobre) si dovrà effettuare l'eventuale conguaglio. Anche sul punto, peraltro, novità importanti dovrebbero arrivare dalla legge di stabilità. Più stringate (e involontariamente comiche) le indicazioni sulla Tari, per la quale si legge che seguirà sostanzialmente le stesse modalità di calcolo della Tares, in vigore quest'anno. Modalità che, però, sono cambiate radicalmente almeno tre volte nel corso degli ultimi 12 mesi. Infine, il 16 gennaio è il termine per il versamento anche della maggiorazione sulla stessa Tares (0,30 euro a metro quadro) nel caso in cui il comune non abbia inviato il relativo bollettino in tempo utile per far rispettare ai contribuenti la scadenza del 16 dicembre. In tal modo, vengono di fatto bypassate ben due risoluzioni del Mef (la 9 e la 10), che avevano indicato come inderogabile tale termine.

Matteo Barbero

In Parlamento Il prelievo sulla prima abitazione resterà con un tetto massimo del 2,5 per mille

Dall'Imu alla Tasi, così cambia la tassa sulla casa

ROMA — Una notizia buona: ci sarà tempo fino al 24 gennaio 2014 per pagare l'eventuale integrazione della seconda rata dell'Imu del 2013 sulla prima casa. E una cattiva: l'aliquota massima della nuova tassa sulla casa, la Tasi, ritorna al 2,5 per mille, dopo una notte, quella di lunedì, durante la quale un emendamento l'aveva fatta scendere all'1 per mille.

Ma forse è meglio ricominciare da capo per evitare di fare confusione. Come è noto a circa 16 milioni di italiani, lunedì scorso è stata pagata la seconda rata della vecchia Imu sulle abitazioni non principali. E con questo null'altro è dovuto a titolo di Imu il prossimo anno per questo tipo di case.

Restano invece con il fiato sospeso alcuni proprietari di prime case cui il decreto Imu/Bankitalia al momento impone di pagare un pezzetto della seconda rata dell'Imu 2013. Di chi si tratta? Degli abitanti dei circa 2.500 Comuni che per il 2013 hanno deliberato un'aliquota di base dell'Imu superiore a quella standard del 4 per mille. A questi cittadini spetterà pagare il 40% della differenza tra l'aliquota impo-

sta dal proprio Comune e quella del 4 per mille. Un emendamento del relatore ieri ha dato più tempo a contribuenti, Caf e commercialisti per calcolare e pagare tale somma. Lo si dovrà fare entro il 24 gennaio 2014 e non entro il 16 gennaio, scadenza originariamente prevista per farla coincidere con la prima della nuova Tasi.

L'emendamento prevede inoltre che in caso di *leasing*

immobiliare la Tasi è dovuta dal locatario dalla data di stipula e per tutta la durata del contratto. Si stabilisce inoltre che i Comuni possono affidare l'accertamento e la riscossione della Tasi ai soggetti dai quali è gestito il servizio di gestione rifiuti nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della Tasi ai soggetti ai quali nello stesso anno risulta affidato il servizio di accertamento e riscossione dell'Imu.

L'altra novità, come si è detto, è in realtà una conferma: resta al 2,5 per mille, anziché scendere all'1 per mille, l'aliquota della nuova tassa sugli immobili, o per meglio dire sui servizi indivisibili: la Tasi. Un altro emendamento, questa volta del governo, ha dato via libera poi allo stanziamento di 500 milioni per finanziare le detrazioni dalla Tasi a favore dell'abitazione principale. Con un decreto del ministero dell'Economia, da adottare entro il 31 gennaio del prossimo anno, dovrà essere stabilita la quota del contributo che spetta a ciascun Comune.

C'è infine un ulteriore emendamento che riguarda la casa e in particolare quelle oggetto di ristrutturazione per le quali la legge di Stabilità proroga al 2014 le detrazioni del 50%. Ebbene, il bonus per i mobili potrà essere concesso anche se il prezzo degli arredi supera quello della ristrutturazione.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le detrazioni

Mezzo miliardo per finanziare le detrazioni sulla Tasi a favore dell'abitazione principale

Bonus mobili

Anche nel 2014 sgravi sui lavori in casa. Bonus mobili anche se più costosi dei lavori stessi

L'Imu sulla seconda casa

Il calcolo è basato su tre ipotesi: un immobile medio signorile di 120 mq, di categoria A/2, e contribuente con prelievo Irpef comprensivo di addizionali al 45%; una casa medio signorile di 90 mq, di categoria A/2, e contribuente con prelievo Irpef comprensivo di addizionali al 40%; una casa locata di 70 mq, in categoria A/3

LEGENDA ■ Aliquota ■ Casa medio signorile 120 mq ■ Casa media 90 mq ■ Casa media 70 mq - locata

	ALIQUOTA	IMU	SUPPLEMENTO IRPEF**	IMU	SUPPLEMENTO IRPEF**	IMU
Roma	1.06	2.256	399	1.603	252	1.247
Milano*	1.06	2.247	398	1.247	196	878
Napoli	1.06	1.594	282	810	127	630
Torino	1.06	2.315	410	1.276	201	993
Palermo	1.06	784	139	454	71	353
Genova	1.06	2.243	397	1.174	185	913
Bologna	1.06	2.162	383	1.395	219	1.085
Firenze	1.06	1.679	297	1.153	181	897
Bari	1.06	1.755	311	1.174	185	913
Catania	1.06	1.191	211	721	113	561
Venezia	1.06	1.569	278	912	143	709
Reggio Cal.	1.06	899	159	534	84	416

*L'aliquota citata nella tabella per la casa locata a canone libero a Milano diventa dello 0,96%

**L'Irpef è dovuta sul 50% della rendita catastale rivalutata di un terzo se l'abitazione non è locata e si trova nello stesso Comune in cui il contribuente ha l'abitazione principale

Fabbricati agricoli esenti da Imu

Incassano anche la mini-Tasi all'1 per mille - Dietrofront sulla prima casa: tetto al 2,5 per mil

Eugenio Bruno
Marco Mobili
ROMA

La parte del leone nella riscrittura alla Camera del fisco immobiliare la fa l'agricoltura. Che, nell'ultimo giorno di votazioni sulla stabilità in commissione Bilancio, porta a casa un bonus sui terreni (riduzione del moltiplicatore Imu) e due sui fabbricati strumentali (esenzione dall'imposta municipale e mini-aliquota Tasi dell'1 per mille). Una misura che i proprietari di abitazione principale vedono invece sfumare proprio in vista del traguardo.

Durante la maratona notturna di lunedì non è passato infatti l'emendamento del relatore Maino Marchi (Pd) - su cui si veda Il Sole 24 ore di ieri - per fermare all'1 per mille il peso del tributo sui servizi indivisibili. Ciò significa che nel 2014 la soglia massima del prelievo, sia sulla prima che sulla seconda casa, resterà il 2,5 per mille attualmente previsto nel testo. Dopodiché, dal 2015, l'unico vincolo sarà quello che l'imposizione prodotta da due (Imu e appunto Tasi) delle tre gambe della futura imposta unica comunale (la Iuc che terrà dentro anche la Tari sui rifiuti) non superi l'aliquota massima oggi prevista per la sola imposta municipale: il 6 per mille sull'abitazione principale

IL COSTO DELLE MISURE

L'esenzione per i fabbricati e la riduzione da 110 a 75 del moltiplicatore Imu sui terreni valgono 116,5 milioni annui a partire dal 2014

e l'1,6 sugli altri immobili.

Alla fine la maggioranza e il Governo hanno preferito non aprire un nuovo fronte con i sindaci. Anche ieri l'Anci, con il suo presidente Piero Fassino, ha ricordato che già così il gettito 2014 dei Comuni sarà inferiore di 1,5 miliardi rispetto a quello del 2013. Figuriamoci se fosse passata la proposta di Marchi di introdurre il tetto dell'1 per mille. Tale soglia varrà dunque solo per i fabbricati rurali strumentali. Ma, come detto, i benefici per il settore agricolo non si fermano qui. In tema di Imu, va registrato il doppio ok in commissione alla riduzione da 110 a 75 del moltiplicatore per la base imponibile sui terreni e l'esenzione sugli stessi fabbricati. Un tandem di misure che vale 116,5 milioni di euro annui. Risorse che arriveranno in gran parte (100 milioni) dalla riduzione dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura e per il resto (16,5 milioni) dal Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Sempre in materia di imposta municipale va segnalata la proroga dal 16 al 24 gennaio del termine entro il quale i circa 2,5 milioni di proprietari di prima casa residenti in un Comune che applica un'aliquota superiore al 4 per mille dovranno versare la mini-Imu per il 2013, pari al 40% della differenza tra l'imposta standard e quella realmente applicata dal municipio. Per effetto della stessa modifica recepita dalla Bilancio di Montecitorio, entro il 24 gennaio andrà versata pure la maggiorazione standard Tares (di 0,30 euro a metro quadrato)

da chi non l'ha fatto entro il 16 dicembre. E, a proposito di Imu, va evidenziata inoltre la riscrittura subita dai commi sulla dotazione (presente e futura) del fondo di solidarietà comunale, che non ne ha intaccato però i saldi. Tant'è che resta ferma a 500 milioni la dote aggiuntiva di liquidità a disposizione dei primi cittadini per introdurre le detrazioni per le famiglie sulla Tasi per l'abitazione principale. La distribuzione dei fondi dovrà avvenire sulla base di un decreto del Mef che, sulla base di un duplice cambiamento, dovrà arrivare entro il 28 febbraio 2014 (anziché il 31 gennaio) e previo accordo (e non un semplice parere) della Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Completano il quadro delle novità principali sul "mattoncino" la previsione che in caso di contrat-

to di locazione finanziaria la Tasi è «dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto». E un doppio intervento che renderà la futura Iuc un po' meno unica. Da un lato, si stabilisce che la riscossione della Tari sui servizi indivisibili e della Tari sui rifiuti possa essere lasciata ai soggetti che nel 2013 hanno svolto, rispettivamente, quella per la Tares e per l'Imu. Dall'altro, si affida direttamente ai Comuni la scelta del numero e delle scadenze di pagamento della Iuc. Che potranno quindi essere diversi di municipio in municipio ed eventualmente differenziati anche per Tari e Tasi. Purché ci siano due rate a scadenza semestrale e sia lasciata ai contribuenti la possibilità di pagare in un'unica soluzione il 16 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa, salgono le detrazioni ma salta lo sconto sulla Tasi

I Comuni avranno 500 milioni per ampliare le agevolazioni sulla prima casa

il caso

MARCO SODANO

Sarà anche nuovo, il regime di tassazione sulla casa applicato a partire dal 2014, ma è ballerino esattamente come quelli vecchi: lo sconto sulla Tasi (la componente della service tax necessaria per finanziare i servizi indivisibili di cui godono le abitazioni, per esempio le strade) è durato lo spazio di un mattino. Annunciato nella notte tra lunedì e martedì, ieri dopo pranzo era già stato annullato: l'aliquota massima della Tasi è confermata al 2,5 per mille, come aveva deciso la settimana scorsa il Senato. La parola definitiva è nell'emendamento riformulato dal Governo e votato dalla commissione Bilancio della Camera. Cassata la proposta di modifica del relatore Maino Marchi (Pd), che puntava ad abbassare l'aliquota

L'INCENTIVO

Tolto per le ristrutturazioni il limite di spesa sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici

massima all'1 per mille. La sforbiciata aveva scatenato una reazione furibonda da parte dei Comuni: «Non possiamo accettare un ulteriore taglio di risorse per un miliardo e mezzo - ha spiegato Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e coordinatore delle Anci regionali - Non riusciremo a coprire i bilanci con l'aliquota al 2,5, figurarsi cosa succederebbe con un taglio del genere».

Braccio di ferro concluso? Non proprio, perché nel pomeriggio è arrivato un contentino: i municipi avranno a disposizione 500 milioni (dunque un terzo dello sconto che sarebbe arrivato col taglio dell'aliquota) per allargare la platea delle detrazioni sull'abitazione principale. Sarà un decreto del ministero dell'Economia - che deve essere adottato entro il 31 gennaio 2014 - a stabilire la quota del

contributo che spetta a ciascun Comune. E saranno poi le città a regolamentare la materia nei dettagli: quanto e come ampliare le detrazioni e a chi affidare le attività di accertamento e riscossione. Lo stesso emendamento riconosce infatti alle città la facoltà di affidare la Tasi alle società che nel 2013 s'è occupata della gestione dei rifiuti e la Tasi a chi già gestisce gli stessi servizi per l'Imu.

Confermato anche lo spostamento (dal 16 al 24 gennaio) del termine per il versamento della mini-Imu, la microtassa che dovrà pagare chi abita nei Comuni che hanno alzato l'aliquota Imu sulla prima casa rispetto al valore standard: cancellando l'imposta, il Te-

soro ha fatto i calcoli sulla tassa base e restituito ai sindaci l'equivalente, il 40% della differenza tocca ai cittadini. In media ci saranno da pagare 50 euro per ogni appartamento.

Sempre nella giornata di ieri, è arrivato anche un secondo contentino: si allarga il bonus applicato alle ristrutturazioni edilizie ed all'acquisto di mobili ed elettrodomestici nuovi. Fino a ieri si poteva ottenere lo sconto solo se il valore complessivo della ristrutturazione superava quello del mobilio nuovo. L'ultima modifica alla misura ha eliminato il limite: non sarà necessario smantellare la cucina e il salotto, insomma, per ottenere l'incentivo su frigorifero e forno nuovi di zecca.



Il valzer fiscale

L'imposta sulle abitazioni è stata senz'altro il tema di finanza pubblica più dibattuto nel corso del 2013.

L'ultima scadenza di quest'anno (16 dicembre, seconda rata Imu), è appena trascorsa. Il prossimo appuntamento con il Fisco è fissato per il 24 gennaio, quando scade il pagamento della mini-Imu

MARCO BECKER/BUENAVISTA

I LUOGHI DELL'ARCHEOLOGIA

Cerchi il passato? Ecco la tua mappa

di OLGA MUGNAINI

DICI FIRENZE e pensi ai fasti del Rinascimento. Ma la città ha un passato ben più antico, di cui a ben cercare si conservano ancora molte tracce. C'è soprattutto una *Florentia* romana, di cui si sono ritrovati i resti del Tempio di Giove Capitolino e le tracce della piazza del Foro (nei dintorni di piazza della Repubblica) con tanto di incrocio con il *decumanus maximus*. E poi ancora le terme e l'anfiteatro, proprio sotto piazza della Signoria. E ancora il Tempio di Iside, scoperto a metà del Settecento nei pressi dell'attuale chiesa di San Firenze.

Ora l'amministrazione di Palazzo Vecchio ha predisposto una vera e propria mappa con «I luoghi dell'archeologia». Uno strumento agile ma completo, che si può già trovare in tutti gli info-point della città e che a breve sa-

rà anche online, per far conoscere ed apprezzare Firenze e il suo territorio da una prospettiva diversa, integrando i più tradizionali itinerari con percorsi non meno interessanti e godibili sia per gli stranieri ma anche per gli italiani e i fiorentini in particolare.

Il progetto è nato dalla volontà sia di valorizzare gli scavi di Palazzo Vecchio da poco aperti al pubblico, mettendoli in rapporto con le altre realtà archeologiche del territorio, sia di offrire una chiave di lettura

della storia fiorentina per meglio comprenderne la sua evoluzione. Il viaggio porta infatti anche a Fiesole fra le vestigia degli Etruschi, prosegue per Calenzano e Sesto Fiorentino. E ancora il Mugello con Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Vicchio, Scarperia, per arrivare poi alla Valdiseve, proseguire nel Valdarno e risalire nel Chianti: San Casciano in val di Pesa con la tomba etrusca dell'Arciere o Barberino val d'Elsa con l'antiquarium presso la Pieve di S.Appiano.

Per facilitare le visite verrà in aiuto anche la tecnologia, con la possibilità di "passeggiare" su itinerari archeologici visibili su smartphone e tablet. «Il nostro obiettivo, condiviso con la Soprintendenza, è quello di rendere la città fruibile anche attraverso i più avanzati strumenti elettronici - afferma l'assessore al turismo Sara Biagiotti - camminare per le strade e le piazze scoprendo su tablet e smartphone la storia dei luoghi e dei monumenti attraverso il tempo». «Si tratta di uno strumento utile che consente di veicolare contenuti in modo semplice, immediato e diretto - sottolinea l'assessore all'Università Cristina Giachi - e che perché permette una conoscenza complessiva del territorio».

Il progetto è stato sviluppato con Camnes (Center for Ancient Mediterranean and Near Eastern Studies), un network internazionale di ricerca e di formazione in archeologia e negli studi antichi del Mediterraneo e del Vicino Oriente, che ha sede a Firenze.

Arrive 18 dicembre 2013

ARIA ART GALLERY

Dandelion & Borgo Gioie morbide



E' STATO un vero successo: e «Insolite leggerezze» la mostra-evento che mette insieme le preziosità del cashmere e la ricerca di pizzi antichi è stata prorogata. Dalle 10,30 di stamani fino alle 19 sarà possibile visitarla alla Aria Art Gallery, Giardino Rosselli del Turco, Borgo SS Apostoli 40r, a Firenze. In un angolo verde del tutto inaspettato tra via Tornabuoni e Ponte Vecchio, come nel fine settimana, per l'intera giornata di oggi si potrà continuare ad ammirare l'eccellenza dell'artigianato di Dandelion Firenze e Il Borgo Cashmere. Del resto è stato un week end ad alto tasso di creatività per curiosare e acquistare gli orecchini fatti a mano delle giovani stiliste Carlotta & Carlotta, ideatrici di Dandelion Firenze, che lavorano su pizzi antichi, colorano con polveri naturali e inamidano le loro gioie con lo zucchero, proprio come si faceva una volta. E ancora, accanto alla creativa leggerezza dei merletti, quella di un altro laboratorio d'eccellenza Il Borgo Cashmere, rigorosamente 'made in Mugello' che con il 'filo degli dei' e il lavoro manuale (ai ferri) di specializzate maestranze, crea abbigliamento e accessori pregiatissimi, diretti con spirito imprenditoriale da Franco Fredducci. Il tutto in un'atmosfera resa magica dalla location. Nella foto un orecchino di Dandelion e i tre stilisti: Carlotta & Carlotta e Fredducci.



N. M. 18 Dicembre 2013

Sanità

Sei centrali per il 118, entro 10 mesi Esclusa Pisa, battuta da Livorno

Entro il 31 ottobre le centrali del 118 in Toscana passeranno da 12 a 6: Pistoia, Livorno, Siena, Arezzo, Firenze e Viareggio. Esclusa Pisa, che ha perso il «derby» con Livorno. La giunta regionale ieri ha approvato la delibera che rende esecutivo quanto proposto dalla Commissione ad hoc voluta dall'assessore alla sanità Luigi Marroni per decidere le sedi delle centrali. Entro il prossimo aprile sarà predisposto il piano che prevede la riorganizzazione strutturale, funzionale e organizzativa delle nuovi centrali, comprese le attività di elisoccorso e delle maxiemergenze. Le centrali avranno compiti misti: tre si occuperanno delle emergenze-urgenze, le altre provvederanno al trasporto sanitario ordinario. Sarà la prima tappa di un processo che punta — entro il 1° dicembre 2016 — a ridurre a 3 il numero delle centrali in Toscana. (G.Ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 17 dicembre 2013

L'ASSESSORE PROVINCIALE LEPRI

«Dall'anno prossimo si cambia La differenziata torna a contare»

FINO allo scorso anno era diverso da Comune a Comune e variava dall'1% per i paesi che avevano la più alta raccolta differenziata fino ad un massimo del 4% per quelli meno virtuosi. Ma adesso la differenziazione è stata tolta e la quota è passata, per tutti i comuni della provincia di Firenze al 5%, con paesi che — passando dall'1 al 5% — lo hanno avvertito di più e paesi che invece lo hanno avvertito di meno. Perché questo aumento? Lo spiega l'assessore al bilancio della Provincia Tiziano Lepri (nella foto), che annuncia cambiamenti già a partire dall'anno prossimo. «L'aumento è stato deciso un anno fa — dice Lepri — perché alla Provincia servivano soldi per il bilancio dopo i tagli pesantissimi del governo per il 2012 e il 2013. L'aumento di queste imposte però è stato compensato dalla riduzione della quota sulle assicurazioni auto che ha portato benefici alle famiglie». Una media di 8,5 euro in più a famiglia portata dalla Tares che diventano cifre assai più importanti, perché appunto



percentuali, per le aziende e le imprese. «Ma è un ragionamento che abbiamo fatto un anno fa — aggiunge Lepri — quando c'era ancora la Tia e non potevamo immaginare che ci sarebbero stati in tariffa anche gli altri aumenti. Inoltre abbiamo calcolato che, riducendo l'assicurazione auto dell'1,5% e facendo risparmiare in media fra i sei e gli 8 euro a veicolo, e calcolando che ogni famiglia ha circa due auto, abbiamo fatto in modo che il peso complessivo medio delle tasse sulle famiglie fosse minore. Insomma, avevamo calcolato un risparmio, che purtroppo non si è notato per gli altri aumenti. Ma adesso — promette l'assessore — che stiamo lavorando al bilancio 2014, cerchiamo di inserire di nuovo la differenziazione legata alla quota di raccolta differenziata e stiamo verificando la diminuzione di questa parte provinciale dell'imposta per il prossimo anno. Stiamo insomma vedendo di ritoccare questi aumenti».

Silvia Pasquini

Arrivée 17 dicembre 2013



Paolo Cocchi



Carlo Zanieri

BARBERINO L'EX SINDACO TRA I PAPABILI

Primarie, rispunta Cocchi E il Pd si rimette a litigare

PAOLO Cocchi potrebbe partecipare alle primarie del Pd per scegliere il candidato sindaco. E tornare sulla poltrona di primo cittadino, occupata per un decennio, prima di diventare consigliere regionale e poi assessore regionale alla cultura. Una novità destinata a mandare in ulteriore fibrillazione il già agitato quadro della politica barberinese.

ANCORA una candidatura ufficiale non c'è, ma il neosegretario del Pd una cosa la conferma: «Sì, Paolo ha dato la propria disponibilità. Ma la decisione non è ancora presa. E confermo che le primarie per scegliere il candidato sindaco si terranno».

Lui, dopo gli anni di purgatorio per un'inchiesta giudiziaria che lo ha visto totalmente proscioltto, ha voglia di tornare a far politica. E ai suoi amici ha detto di essere pronto anche a candidarsi, vista la lacerazione del pd barberinese e le forti critiche verso l'amministrazione Zanieri. Non dichiaratamente renziano, Cocchi negli ultimi tempi è sembrato in avvicinamento a Renzi. Di recente su Facebook ha annotato: «Ho ripreso la tessera del Pd

due mesi fa, dopo tre anni e mezzo di autosospensione: per abitudine. Non sono andato a votare: per scetticismo e sfiducia. Il risultato di domenica mi dà un paio di motivi (solo un paio, ma mi accontento di poco, ormai) per tenerla».

Il sindaco Zanieri non la prende molto bene: «Mi sembra che si precorrano i tempi. Ancora le primarie non sono state decise, il segretario Pieri può dire quel che vuole. Lo statuto stabilisce che qualora si ricandidi il sindaco uscente, le primarie non si fanno, a meno che il 30% del direttivo decida diversamente. Io non sono contrario alle primarie, tanto più che non ho ancora deciso se ricandidarmi».

Ma un comitato direttivo di 10 persone, nato com'è nato, qualche problema di opportunità politica nel prendere una decisione così importante ce l'ha». Zanieri continua: «Barberino non ha bisogno di un salvatore della patria. E se fossi in lui spenderei diversamente la mia esperienza politica. Sarebbe un tornare indietro. Con il rischio forte di vedersi bocciato».

Paolo Guidotti

Naselle 17 dicembre 2013

[Sanità]

Regione Toscana

CENTRALI 118, LA GIUNTA REGIONALE APPROVA LA RIORGANIZZAZIONE

Il percorso previsto ha al centro la qualità del servizio e la sicurezza dei cittadini

Le centrali operative del 118 passeranno dalle attuali 12 a 6 entro il 31 ottobre 2014: questa sarà la prima tappa di un processo complessivo di riorganizzazione che entro il 31 dicembre 2016 vedrà restare in attività sul territorio regionale solo 3 centrali del 118. La delibera di riorganizzazione delle centrali operative 118 del sistema di emergenza urgenza territoriale è stata approvata oggi dalla giunta regionale su proposta dell'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni. Le 6 centrali di questa prima fase transitoria saranno nelle seguenti aziende sanitarie: 3 di Pistoia, 6 di Livorno, 7 di Siena, 8 di Arezzo, 10 di Firenze, 12 di Viareggio.

La decisione è stata presa dopo gli approfondimenti effettuati dall'apposita commissione tecnica istituita dall'assessorato, e risulta pienamente coerente con le conoscenze scientifiche nazionali e internazionali in tema di sicurezza e qualità dei servizi di emergenza urgenza. I nuovi assetti organizzativi che verranno definiti assicureranno l'omogeneità dei servizi su tutto il territorio regionale: omogeneità di dotazioni tecnologiche, di formazione degli operatori, e la presenza del medico di guardia H24 in tutte le centrali operative.

Il percorso previsto ha al centro, non già una misura di risparmio, ma la qualità del servizio e la sicurezza dei cittadini. E' stato avviato dopo una puntuale ricognizione delle caratteristiche tecnologiche, strutturali, operative e professionali delle centrali, e verrà realizzato in accordo e con la collaborazione delle associazioni di volontariato e con il confronto e la concertazione con le organizzazioni sindacali.

Con questa delibera, si avvia inoltre un processo di governo complessivo regionale dell'emergenza urgenza in tutti i suoi aspetti: gestione delle centrali operative 118, gestione delle postazioni di emergenza urgenza territoriali, delle attività di elisoccorso e delle attività connesse alle maxiemergenze.

Entro 120 giorni dall'approvazione della delibera, l'assessorato predisporrà il piano attuativo di riorganizzazione delle centrali operative 118 per quanto attiene gli aspetti strutturali, funzionali, organizzativi e tecnologici.

16/12/2013 17.54

Regione Toscana

[Ambiente]

Regione Toscana

RIFIUTI, OLTRE 13 MILIONI PER MIGLIORARE IL SISTEMA DI GESTIONE

La delibera approvata oggi in giunta ripartisce, come ogni anno, questa somma quale contributo ai tre Ato della Toscana

Sono 13 milioni e 336mila euro le risorse che derivano dall'ecotassa (il tributo speciale dovuto dai Comuni che non hanno raggiunto il 45% di raccolta differenziata), che saranno riversate sul territorio per valorizzare il sistema di gestione rifiuti.

La delibera approvata oggi in giunta ripartisce, come ogni anno, questa somma quale contributo ai tre Ato della Toscana e quindi ai Comuni che la utilizzeranno per migliorare la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero, ridurre la produzione di rifiuti, sostenere e portare avanti le infrastrutture destinate a incentivare la raccolta differenziata.

"La Regione con questo atto conferma il suo impegno - ha commentato l'assessore all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini - a valorizzare e a rafforzare gli strumenti dei Comuni per migliorare e rendere più efficiente la gestione dei rifiuti".

16/12/2013 16.53

Regione Toscana

L'agenda

Mercatini & altro

Per un Natale più solidale e divertente

SIMONA POLI

LA DOMENICA fiorentina è talmente piena di eventi natalizi da rendere necessaria un'agenda per elencarli tutti. Alle 16 su Ponte Vecchio concerto gospel "A bridge to the world" con Nehemiah H. Brown e il Florence Gospel Choir, il dono degli orafi alla città insieme a un defibrillatore per il progetto "Firenze ci sta a cuore". Alle 10.30 in piazza Donatello il Four Seasons apre i Giardini della Gherardesca (ingresso 1 euro) per l'Istituto degli Innocenti. In programma canti, giochi, distribuzione di doni

Su Ponte Vecchio alle 16 concerto gospel gratuito Rigiocattolo in Calimala e un benefit per l'Att

e dolci con la partecipazione del critico d'arte Philippe Daverio vestito da Babbo Natale. Alle 17 la libreria Salvemini di piazza Pietrapiana ospita la presentazione del volume *La Compagnia Animata. A Thousand*



Santas, un'allegria favola natalizia scritta dal fondatore della Compagnia Roberto Giacinti e in vendita per beneficenza (per donazioni Banca Federico del Vecchio, agenzia di piazza Ottaviani, Firenze). In via Sant'Agostino 21 mercatino di beneficenza nella sala di **San Carlo dei Barnabiti** mentre torna per tutto il giorno il "Rigiocattolo" della Comunità di Sant'Egidio in via **Calimala**. In via de' Servi a **Palazzo Budini Gattai** mercatino di Natale dell'Associazione Toscana Tumori. All'**Hard**

Rock Cafe di piazza Repubblica dalle 9.30 alle 11.30 brunch per i bambini con Babbo Natale, elfi e fate e una speciale Maga Martina. In via **Baracca** un Natale diverso con l'arte differenziata e giochi, laboratori, concerti, spettacoli e mostre con tutti i negozi aperti. A **Fiesole** mercatino natalizio dalle 9.30 alle 20 in piazza Mino con vendita di oggetti di artigianato per addobbare la casa. Mercati con decori e presepi anche a **Palazzuolo sul Senio** e **Marradi** nel centro storico (anche domenica prossima).

Il consiglio regionale prepara il "Natale Viola" iniziativa di Tifosi Viola e Caritas con il patrocinio della Fiorentina: fino al 5 gennaio raccolta in ogni quartiere di Firenze di giocattoli e beni di prima necessità per bambini bisognosi. E domani dalle 11 alla **trattoria 4 Leoni** in piazza della Passera, in collaborazione con La Ronda della Carità e della Solidarietà torna il "Pranzo della solidarietà" dedicato a tutte le persone bisognose.

Repubblica Firenze 15 dicembre 2013